

Buddhismo giapponese: Nichiren - Risshōkōshō

Incontrando l'anima sociale confuciana, il Buddhismo si autocomprese sempre più come via religiosa dell'efficienza socio-politica che riconobbe nel sutra del Loto il testo guida fondamentale. Questo avvenne in Giappone per opera del maestro Nichiren (1228-82). Hōnen e ancor più Shinran, negli stessi anni andavano predicando il Buddhismo della Terra Pura, in cui per la salvezza basta invocare il nome del Buddha Amida che accoglie tutti, ma soprattutto i peccatori perché sono i più bisognosi. Il diffondersi di questa visione buddhista che non richiede lo sforzo personale poteva tramutarsi in lassismo. Nichiren reagì a questa possibile devianza denunciando pubblicamente che il Buddhismo giapponese aveva ormai perso i valori originari. Nichiren indirizzò un appello – allarme all'imperatore dal titolo: **Instaurazione del vero insegnamento per la protezione della nazione** (Risshō-ankokuron). Contiene il dialogo di un oste e un suo ospite in cui i due lamentano la brutta situazione del momento e investigano da dove venga tanta decadenza. La risposta a cui giungono è **<da un insegnamento errato del Buddhismo>**. Ecco alcune strofe del documento inviato all'imperatore:

«Ma per quanto tutti si affannino, la carestia e le malattie imperversano sempre più violente. Ovunque si volga lo sguardo non si vedono che mendicanti e morti. I cadaveri sono gettati l'uno sull'altro, a formare cataste alte come torri, oppure allineati fianco a fianco, in file lunghe come ponti. Eppure i movimenti del Sole e della Luna sono regolari, i cinque pianeti seguono le loro orbite usuali, i tre tesori (il Buddha, il Dharma, il Sanga) continuano a esistere e il periodo dei cento regni, durante il quale il bodhisattva Hachiman ha fatto voto di proteggere la nazione, non è ancora finito. Perché allora questo mondo è sull'orlo della rovina e le sue leggi stanno decadendo? Che cosa è sbagliato? Quale errore è stato commesso?» Il padrone di casa, allora, rispose: «Fino a oggi mi sono preoccupato da solo, angustiato nel profondo del cuore, ma ora che voi siete qui, possiamo lamentarci insieme e discutere a fondo questi problemi. «Un uomo lascia la vita familiare ed entra nella Via sperando di conseguire la Buddità per mezzo della Legge. Ma oggi qualunque tentativo di propiziarsi gli dèi finisce per non avere effetto e appellarsi al potere del Buddha non produce alcun risultato. «Un uomo lascia la vita familiare ed entra nella Via sperando di conseguire la Buddità per mezzo della Legge. Ma oggi qualunque tentativo di propiziarsi gli dèi finisce per non avere effetto e appellarsi al potere del Buddha non produce alcun risultato. «Osservando attentamente la situazione attuale, vedo che gli uomini di oggi, a causa della stupidità (dei precedenti maestri), sono preda dei dubbi; perciò guardano il cielo reprimendo a stento il risentimento e guardano la terra con grande sconforto. «Ho meditato profondamente sulla questione basandomi sulle mie povere risorse e ho consultato umilmente le scritture. Gli uomini di oggi voltano le spalle a ciò che è bene e seguono ciò che è male... Ci sono due modi con cui il bodhisattva può raggiungere lo stato in cui non esiste più regressione: una è la via della pratica difficile, l'altra è quella della pratica facile...

“Anche se un sovrano per innumerevoli esistenze passate ha praticato l'elemosina, osservato i precetti e coltivato la saggezza, se vede che la mia Legge, il Dharma del Buddha, rischia di estinguersi, ma non fa niente per proteggerla, allora tutti gli innumerevoli meriti accumulati attraverso le pratiche suddette saranno annullati (...). Poco dopo il re cadrà gravemente malato e dopo la morte rinascerà in uno degli inferni maggiori. La stessa sorte colpirà la moglie, l'erede, i ministri dello stato, i signori delle città, i capi dei villaggi, i generali, i magistrati dei distretti e gli ufficiali del governo”. Il sutra Ninno afferma: “Se un uomo distrugge gli insegnamenti del Buddha, non godrà né del rispetto dei figli, né dell'armonia con i parenti stretti, né dell'assistenza delle divinità celesti. Malattie e spiriti malvagi arriveranno giorno dopo giorno a tormentarlo, le

disgrazie si abatteranno incessantemente su di lui e la sfortuna lo seguirà ovunque egli vada. Quando morirà, cadrà in uno dei tre mondi di Inferno, Animalità o Avidità. Anche se rinascerà come essere umano, sarà destinato a divenire schiavo nell'esercito. Le retribuzioni seguiranno come l'eco segue il suono o come l'ombra segue il corpo. Una persona che scrive di notte può spegnere la lampada, ma le parole che ha scritto rimarranno. Accade la stessa cosa per il destino che creiamo nel triplice mondo". «Il secondo volume del Sutra del Loto afferma: "Colui che rifiuta di prendere fede in questo sutra e invece lo offende dopo la morte cadrà nell'inferno della sofferenza incessante". E nel capitolo Fukyo del settimo volume si legge: "Per mille eoni essi dimorarono nell'inferno della sofferenza incessante subendo grande dolore e tormento".

<https://buddismoaltro.wordpress.com/2016/06/21/adottare-l'insegnamento-corretto-per-la-pace-del-paese-trattato-rissho-ankoku-ron/>

L'imperatore non ascoltò l'appello del riformatore Nichiren ma, istigato dalle varie sette buddhiste ferite da così severa critica, lo esiliò nella fredda isola Sado. Dopo anni gli fu permesso di ritornare in libertà e si fermò ai piedi del Monte Fuji(yama) dove costruì il tempio Kuonji, base del suo insegnamento buddhista.

Dall'insegnamento di Nichiren nacquero più correnti buddhiste di tipo laicale, che mediano l'elemento religioso con la vita concreta individuale, familiare, sociale e politico. Le due più note sono:

◆ **Risshōkōseikai (立正佼成会) Associazione per realizzare la perfezione nelle giuste relazioni reciproche**

◆ **Sōkagakkai (創価学会) L'accademia del valore orfinario**

La Risshōkōseikai ne è l'interpretazione aperta alle altre vie religiose, dialogante e dall'anima pacifica. La Sōkagakkai ne è l'interpretazione fondamentalistica ed esclusivista.

Risshōkōseikai

La Risshōkōseikai fu invitata come osservatore a partecipare al Concilio Vaticano II e mantiene fecondi rapporti con il Movimento del Focolare di Chiara Lubich. Fu fondata da Niwano Nikkyō.

Questi era un commerciante originario di un piccolo villaggio agricolo, Suganuma nei pressi di Tokomachi situato sulle montagne della prefettura di Niigata, trasferitosi a Tokyo nel 1923. Nel 1934, a seguito anche della grave malattia della giovane figlia e su consiglio del suo amico Arai Sukenobu già aderente all'associazione buddhista *Reiyūkai* (霊友会), Niwano avviò il suo studio del *Sutra del Loto* aderendo al movimento religioso di Sukenobu.

Questo movimento, il *Reiyūkai*, era stato fondato nel 1925 da Kotani Kimi (小谷喜美, 1901–1971), una devota laica del Buddhismo Nichiren a cui erano attribuiti poteri sciamanici, e da suo cognato Kubo Kakutarō (久保角太郎, 1890-1944).

Quattro anni dopo Niwano, insoddisfatto dalla *Reiyūkai*, soprattutto per il fatto che sconsigliasse lo studio del *Sutra del Loto*, abbandonò l'associazione fondata da Kimi e con la sua allieva Myokō fondò la *Risshō Kōsei Kai*.

I principi dottrinali diffusi subito dalla nuova associazione di Niwano furono quelli di ritenere che la recitazione del *Sutra del Loto*, la venerazione degli antenati e il miglioramento della propria condotta morale potesse ovviare agli effetti *karmici* negativi di un individuo.

Questi principi uniti al desiderio di coinvolgere sempre più persone all'interno dell'associazione, all'uso di tecniche di divinazione di origine cinese (che Niwano aveva a lungo studiato prima del suo incontro con il *Sutra del Loto*) e alla pratica dell'*hōza* (法座, luogo in cui si discute il Dharma) ovvero sedute di gruppo di sostegno religioso furono i tratti caratteristici della *Risshō Kōsei Kai*.

Nella La Risshōkōseikai è data molta importanza all'istituzione familiare che diventa la vera pagoda, la vera chiesa. È dato valore anche al perdono reciproco che è celebrato secondo una ritualità.